

**Ambiente.** Il Piemonte crea una figura specializzata: nell'elenco i primi 23 iscritti

## Arrivano gli esperti dei boschi

Istruttori e operatori forestali per garantire più sicurezza e tutela

TORINO

Fabrizio Pasquino

Con l'arrivo dell'estate e con il conseguente aumento delle temperature, diventa sempre più importante la tutela dei boschi e delle foreste per limitare il rischio di incendi (non dolosi). Ma non solo. Il bosco, se ben coltivato, filtra l'acqua e purifica l'aria, rallenta l'erosione e consolida i versanti e contribuisce a regimare le acque. Il verde arboreo, inoltre, svolge le funzioni di purificazione e umidificazione dell'aria. La sua cura e manutenzione garantiscono la conservazione del patrimonio e la sicurezza dei cittadini.

Per svolgere queste funzioni di gestione forestale e di ingegneria naturalistica è stata creata dalla Regione Piemonte, un'apposita figura professionale: l'operatore forestale che viene formato dall'istruttore forestale. Compito primario dell'istruttore forestale è saper svolgere correttamente e in sicurezza il proprio lavoro e curare la preparazione disciplinare e normativa con l'aggiornamento e l'approfondimento, in modo tale da poter trasmettere con efficacia agli allievi la propria conoscenza, garantendone la sicurezza durante le attività. In base ai percorsi formativi seguiti, gli istruttori forestali possono essere inquadrati in cinque tipologie professionali, tre di base (abbattimento e allestimento, ingegneria naturalistica, tree-climbing) e due specialistiche (capo corso, esbosco per via terrestre).

«Il profilo professionale degli istruttori - spiega Valerio Motta Fre, referente della direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna e foreste del Settore Politiche forestali della Regione - è ri-



All'opera. Un intervento di risanamento boschivo

### LA CONSISTENZA

**875mila**  
Gli ettari a boschi e foreste. Rappresentano il 34% dell'intero territorio regionale

conosciuto da un attestato di qualifica professionale rilasciato dalla nostra Regione. Il rilascio dell'attestato è subordinato alla frequenza di un apposito corso con esame finale a cui si accede tramite domanda a seguito di apposito bando pubblico. I destinatari di tali corsi sono i residenti in Piemonte da almeno due anni in grado di dimostrare, nei modi dettati da apposito bando, di possedere conoscenze e competenze

### LA PROPRIETÀ

**70%**  
In mano ai privati. Nella regione meno di un terzo dei boschi è a titolarità pubblica

adeguate. Il mantenimento della qualifica è subordinato alla frequenza di un apposito corso di aggiornamento con esame finale disposto dalla Regione».

Ad oggi gli istruttori e gli operatori forestali iscritti nell'elenco della Regione (che ha durata annuale), sono 23 e per mantenere valida l'iscrizione è necessario aver effettuato almeno 80 ore di attività formative, informative o dimostrative durante l'an-

no. In Piemonte il 34% del territorio regionale è coperto da foreste (circa 875mila ettari), il che corrisponde a circa 0,2 ha per abitante: si tratta nella maggior parte dei casi di boschi di latifoglie, gestiti prevalentemente a ceduo. Il 70% dei boschi piemontesi appartiene a proprietari privati, la metà dei quali agricoltori, la restante parte è di proprietà pubblica, principalmente comunale. L'elevata frammentazione della proprietà privata è uno dei fattori che limita maggiormente la gestione forestale. Il 72% dei boschi è situato in montagna, dove prevalgono i popolamenti naturali e la funzione di protezione del territorio e dove le condizioni di accesso non favorevoli ne limitano le possibilità di valorizzazione. Alla superficie boscata si aggiungono circa 8mila ettari di piantagioni di latifoglie e 48mila di pioppeti, situati principalmente in pianura e in grado di produrre circa 300mila metri cubi di legname all'anno, destinato principalmente alle industrie locali del compensato. Il settore foresta-legno-arredamento in Piemonte occupa 5.200 imprese, con 21.000 addetti che producono l'1,3% del Pil regionale.

«In questo contesto - afferma Chiara Curta, referente Aifor, l'associazione istruttori forestali - le figure dell'operatore e dell'istruttore forestale diventano fondamentali. L'applicazione di corrette tecniche selvicolturali permette di ottenere boschi più stabili fisicamente ed ecologicamente e quindi in qualche maniera una minore suscettibilità all'incendio e alla propagazione degli incendi boschivi. Gli elementi climatici e il dolo rimangono comunque determinanti in questo fenomeno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre aree  
Valle d'Aosta  
e Liguria  
preparano  
nuovi corsi

Sei istruttori e 130 operatori forestali in Valle d'Aosta. Nessuno in Liguria, ma questa regione si sta attrezzando con appositi corsi di formazione. E corsi sono in programma anche in Vallée.

La copertura forestale in Valle d'Aosta è di 86.550 ettari pari a circa il 37% della superficie regionale. Per ogni abitante circa 7mila metri quadrati (1.600 metri quadrati/abitante media Italia). Circa il 51% della proprietà forestale è privata, il restante è pubblica (comuni e consorzio). Da sempre i boschi in Valle d'Aosta hanno avuto un ruolo fondamentale nella protezione contro la caduta di valanghe e frane e la caduta massi. E oggi a gestire i boschi pubblici sono gli uomini della Direzione Foreste con l'ausilio del Corpo Forestale della Valle d'Aosta.

La Liguria, invece, è la regione italiana con il più elevato indice di boscosità: i boschi ricoprono una superficie di circa 375mila ettari con un indice, espresso in rapporto con la superficie totale, pari al 69 per cento. Qui è attivo il Corpo forestale che ha firmato una convenzione con la Regione di quattro anni, come spiega l'assessore all'Agricoltura e alla protezione civile, Giancarlo Cassini. La convenzione affida al Corpo forestale operatività negli ambiti anti-incendi boschivi, protezione civile, sorveglianza e gestione delle foreste demaniali. Tutto ciò per affrontare in modo più sereno anche il prossimo periodo estivo e l'insidioso pericolo degli incendi.

F.Pas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

Dalle categorie

PSICOLOGI

Sportello legale all'Ordine

L'Ordine degli Psicologi del Piemonte ha istituito un servizio gratuito di consulenza legale dedicato agli iscritti su diritto civile, amministrativo, consenso informato e privacy. Incontri in via San Quintino, 44 a Torino. Info: 011-53.76.86 e www.ordinepsicologi.piemonte.it

CONSULENTI LAVORO

Imperia forma i suoi praticanti

Il Consiglio provinciale e l'Unione provinciale dell'Associazione nazionale dei Consulenti del lavoro di Imperia organizzano la nona edizione del Corso di formazione all'esercizio della professione. Il corso, che si terrà di martedì e venerdì dal 5 maggio al 30 ottobre, è destinato alla preparazione dei praticanti. Info: 0183-710269.

FOCHINI

In Vallée esami per la licenza

La Regione ha disposto per il prossimo giugno una nuova sessione d'esame per il rilascio della licenza da fochino, l'antico mestiere del briliatore di mine che richiede una profonda conoscenza tecnica ed elevata capacità professionale. La domanda può essere ritirata in Piazza della Repubblica 15, ad Aosta.

AVVOCATI

Torino s'interroga sulla pubblicità

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino organizza un incontro sull'informazione e sulla pubblicità, trattati secondo il dettato deontologico e con esemplificazioni sulle questioni più attuali. L'appuntamento è per giovedì 14 maggio dalle 15 alle 17 nell'Aula magna del Palazzo di Giustizia di Torino (dà diritto a due crediti formativi). Info: www.ordineavvocatitornino.it

IMPRENDITORI

Da Cdo subalpina master per Pmi

La formazione come strumento per aiutare gli imprenditori a portare fuori dalla crisi le Pmi. È il tema del master dalla Cdo Piemonte: 15 maggio-15 luglio alla Piazza dei mestieri. Info: 011-5184681

A CURA DI Barbara Sessini

**Recruiting.** I tour operator stanno selezionando per l'estate

## L'ora degli animatori turistici

TORINO

Sarah Tavella

I tour operator del Nord-Ovest "a caccia" di animatori turistici. Sono in corso, in alcuni casi sono già terminate, le selezioni per formare gli staff dei villaggi estivi. Un reclutamento che generalmente avviene, a seconda delle necessità, tramite società esterne specializzate in questo ruolo.

Una scelta che, come spiega Giancarlo Macchia, brand & product manager tour operating di Alpitour World, presenta vantaggi e svantaggi tipici dell'outsourcing: «Positiva è la garanzia di professionalità senza costi fissi. In que-

sto modo possiamo fare a meno di un reparto specifico che comporterebbe ulteriori oneri per l'azienda. Tuttavia, vi è minore flessibilità nella gestione del personale». Tramite la società Movida, sono 700 gli animatori impiegati quest'anno nei club Alpitour (tra stagione estiva ed invernale), un centinaio in più rispetto al 2008: di questi 250 sono "new entry".

Tra i requisiti richiesti, l'essere maggiorenni, l'aver una buona capacità comunicativa e la conoscenza di una o più lingue straniere. Per alcune destinazioni, ad esempio la Russia, è necessario parlare, almeno in modo basilare, la lingua locale. Se



Giancarlo Macchia  
MANAGER  
ALPITOUR

**Outsourcing.** «È una soluzione che garantisce professionalità senza costi fissi, ma c'è minore flessibilità nella gestione del personale»

la meta è la Grecia è sempre più importante il tedesco. Non è determinante il titolo di studio, così come l'esperienza, tranne che per figure particolari quali gli istruttori sportivi, i tecnici audio luci o i videomaker. Di solito viene

offerto un contratto di assunzione a tempo determinato e il lavoro dura indicativamente tra i tre e i sei mesi consecutivi. Talvolta possono ridursi a due o allungarsi fino a dieci assumendo la dimensione di un impiego a tempo pieno. Le retribuzioni, informa Movida, sono diverse a seconda del ruolo, della competenza e dell'anzianità: dai 400 euro mensili per i profili più bassi ad oltre 1.500 per i più strutturati.

Anche Eurotravel "compra" il servizio di intrattenimento da agenzie esterne. Per l'estate 2009 sono 350 le figure che il tour operator valdostano collocherà nei propri villaggi in Italia e all'estero (un altro centinaio lavora nei mesi invernali), da scegliere tra ragazzi socievoli e dinamici, meglio se intorno ai 20-22 anni, con conoscenza dell'inglese e del tedesco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA